

18. «Relatione della città di Siracusa e di quale importanza sia il ristabilirvi le fortificationi con la descrizione della qualità del porto». 1712.

La potenza della città di SR é stata celebrata dalli Autori antichi greci e latini e la sua popolazione fù così numerosa che per molto tempo hebbe il titolo di dominante del regno, la cui grandezza e dominio perdé dichiarandosi emula e competitrice della Repubblica Romana; e come la natura la dotò di situatione cotanto vantaggiosa quantunque presentemente si ritrovi distrutta come lo manifestano sue ruine e che di essa solo esista una minima parte di quello che fù anticamente, ciò nonostante viene ancora considerata per una delle migliori Piazze non solo del Regno ma di tutta l'Europa se le sue fortificationi fossero in qualche modo riparate dal danno che li caggionò il terremoto e che presentemente patiscono dalla violenza del mare.

E situata nella costa orientale 96 miglie distante da Messina e 16 d'Augusta; sua figura s'assimiglia a una galera con la prora dentro il mare per lo spatio di miglia e mezza e da esso viene bagnata per tre parti e sola la quarta che pare essere la poppa é attigua al continente; il fronte é solo d'un quarto di miglia di larghezza essendo esso tagliato da tre fossi con agua, rendono questi la città isolata e le sue fortificationi, rispetto d'esser l'unica parte attaccabile, distribuite in tre recinti, li due con forma di ornabeque ed il terzo d'una opera coronata con tale però dispositione che l'interno predomina l'esterno al cui piede ogn'uno ha il suo fosso con altri lavori esteri. Le altre tre parti, bagnate come si é detto dal mare, sono circondate da mura irregolari, sufficienti però contro ogni sforzo nemico; e

nella punta o sia prora, c'è un castello antico che difende con una batteria l'intrata del porto.

Dalla compendiosa descriptione del sito e figura di questa piazza si comprehende quale ne sia la dispositione per resistere a qualsivoglia impeto che ne tentasse la conquista quando fosse presidiata della guarnigione competente, e del rimanente necessario a custodire e diffendere solamente lo spatio d'un quarto di miglio verso il continente, provveduto di tanti lavori da che li periti puono colligere quanta dovrebbe essere la forza il tempo e la perdita di gente di quel che pretenderebbe vincere un tal sito, rispetto di queste favorevoli circostanze non necessita di numerosa guarnigione ne di grandi munizioni di guerra e di bocca, ma però presentemente essendo così mal provista dell'antecedente e le fortificationi principali così maltrattate dal terremoto che ne patissero i due recinti quando vi si opponesse batteria in poche ore vi si apprirebbero grandi breccie ed all'assediate il passo libero per occuparle con agevolezza, tanto più che le entrate coperte sono senza sin estacadas.

Dalla consideratione di questi inconvenienti si conosce inevitabile la perdita d'una piazza da se stessa formidabile per non haversi opportunamente rimediato. Le conseguenze e pregiuditi che al Regno può caggionare questa Piazza sono evidenti per causa del suo porto capacissimo e sicuro ed ornato d'una figura regolare ed ovale di cinque miglie di circonferenza; l'entrata é di più di mezzo miglio, difesa da una batteria del castello ed in esso può ancorarsi qualsivoglia flotta oltre

la fertilità del terreno che possiede la maggior porzione della Valle o Provincia del Noto che non gode d'altra difesa di quella di questa piazza. E siccome corrisponde alla metà del Regno può impedire e cavare contribuzioni del Paese più abbondante, ritrovandosi tanto vicina al porto d'Augusta, serve di freno a qualsiasi ch'occuperà quello; e devesi confessare sinceramente che *in occasione d'invasione o tumulto generale, non v'è nell'isola sito più aproposito per rifugiarsi e mantenersi lungo tempo*, se si considerano li vantaggi particolari alla sua difesa, oltre che la vicinanza del Paese più abbondante darebbe alla sua guarnigione maggiore sussistenza per aspettare il soccorso del mare.

Di tutto l'antedetto si prova evidentemente quanto importa la conservatione di questa Piazza e la cura che deve adoperarsi per metterla in stato di una buona difesa poiche se si perdesse per mancanza delle provisioni sopra espresse non sarà possibile il ricuperarla senza grandi forze e perdita di molta gente. E non é inferiore a quella di Gibraltar in Spagna, dovendosi pure riflettere che l'inimico che la occupasse non tarderebbe un momento a ristorarne i lavori e provvederla di tutto il necessario, conoscendone le conseguenze e buoni effetti per la conquista di tutta l'isola.

(A.S.T., mazzo 2, categoria prima, n. 27, 1712).